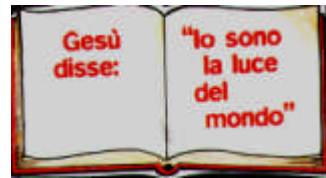


FAMIGLIA PARROCCHIALE

Notiziario Settimanale Parrocchia SS. Salvatore – Anno 38°

Castelnuovo V.C. (PI) Tel Fax 0588 \ 20618 – Cell. 347-8567671

donse.macelloni@tiscalinet.it Sito della Parrocchia: www.parrocchiainsieme.it/



23 Settembre 2007

N° 1976

Immagine di S. Lino venerata nella cattedrale di Volterra raffigurata nel "Sito Web" della Diocesi



OGGI E' SAN LINO PATRONO DELLA DIOCESI

Il 23 Settembre la nostra Diocesi festeggia il suo Patrono, SAN LINO, secondo Papa della storia, primo subito dopo San Pietro. Per noi San Lino, oltre che un grande e insigne Santo Patrono, è un "vanto storico" perché Lino era di origine volterrana. Qualcuno si ricorderà: Nel 1989 il Papa Giovanni Paolo II° venne a Volterra proprio il 23 Settembre con l'intenzione di rendere onore al suo predecessore, SAN LINO.

CONVEGNO SULLA FAMIGLIA

Proprio oggi, in questa domenica 23 settembre a Volterra si celebra il CONVEGNO SULLA FAMIGLIA, come

fu annunciato 15 giorni fa..Alcune famiglie della nostra parrocchia parteciperanno a questo avvenimento.

**** Alcune persone hanno capito che anche l'Arciprete parteciperà e che per questo non ci saranno Messe in parrocchia!!!!.....

Com'è stato possibile "capire" una cosa del genere!!...

Ci mancherebbe altro!!!! LA VITA DELLA PARROCCHIA E' NORMALE E CON LE MESSE COME OGNI DOMENICA!.....

LO HA DETTO MONS. ANGELO BAGNASCO, PRESIDENTE DELLA C.E.I.

L'ITALIA "SE VUOLE ESSERE UN PAESE NON-SPAESATO"

DEVE DIFENDERE "I CAPISALDI DELLA STORIA E DELLA TRADIZIONE DEL NOSTRO POPOLO, VALORI INTOCCABILI E NON NEGOZIABILI",

CHE SONO: "Il valore intangibile della persona e della vita umana"; "la famiglia fondata sul matrimonio"; "la libertà dei genitori nell'educare i figli"; "il sereno senso del limite che accompagna la parabola dell'umana esistenza"; "il codice morale che si radica nell'essere profondo e universale dell'uomo e si esplicita e perfeziona in Gesù"; "la libertà che – lungi dall'essere mero arbitrio – è impegnativa adesione al bene e alla verità".

..."Sono valori ai quali vale la pena dedicare la vita – ha sottolineato monsignor Bagnasco – barattarli, questi valori, significherebbe annichilire le sorgenti della vita stessa".

"Quando questi non esistono più o sono irrimediabilmente aggrediti, allora vengono meno

le fondamenta stesse e le energie vitali che sostengono ogni autentica comunità", ha osservato. "Solo su simili premesse, che vanno continuamente custodite e alimentate, un Paese vive e prospera. Ed ecco perché ogni attentato alla vita, alla famiglia, alla libertà educativa, alla giustizia e alla pace, troverà sempre una parola rispettosa e chiara da parte della Chiesa.

L'ITALIA MERITA UN AMORE PIU' GRANDE"

L'Italia ha detto Mons. Bagnasco, vive una crisi profonda nella quale sembra venir meno "il legame che unisce il cittadino allo Stato": Oggi, "questo legame e' in concreto condizionato dalla capacità effettiva dello Stato stesso di farsi promotore e garante del bene comune". Preoccupa in particolare, l'esistenza di "situazioni e comportamenti socialmente deprecabili, anzi criminali, che non riescono a trovare soluzione....." Pare illusorio - afferma Mons. Bagnasco - sperare in un improvviso quanto miracolistico rinsavimento morale, se al punto in cui ci troviamo non avviene una ricentatura profonda, da parte dei singoli soggetti e degli organismi sociali, sul senso e sulla ragione dello stare insieme come comunità di destini e di intenti.Mons. Bagnasco però è convinto che "la realtà del nostro popolo non

Mons. Angelo Bagnasco Presidente della C.E.I.

Atto d'amore

Non seppi dirti quant'io t'amo,
Dio nel quale credo, **Dio** che sei
la vita vivente, e quella già vissuta
e quella ch'è da viver più oltre:
oltre i confini dei mondi,
e dove non esiste il tempo.

"Non seppi" - ma a **Te** nulla occulto resta
di ciò che tace nel profondo.

Ogni atto di vita, in me, fu amore.

Ed io credetti fosse per l'uomo,
o l'opera, o la patria terrena,
o i nati dal mio saldo ceppo,
o i fior, le piante, i frutti che dal sole
hanno sostanza, nutrimento e luce;
**ma fu amore di Te, che in ogni cosa
e creatura sei presente.**

Ed ora che ad uno ad uno
caddero al mio fianco
i compagni di strada,

e più sommesse si fan le voci della terra,
il tuo volto rifulge di splendor più forte,
e la tua voce è cantico di gloria.

Or - **Dio che sempre amai -
t'amo sapendo d'amarti;**
e l'ineffabile certezza

che tutto fu giustizia, anche il dolore,
tutto fu bene, anche il mio male,
tutto per me **Tu** fosti e sei,
mi fa tremante

d'una gioia più grande della morte.

Resta con me, poi che la sera scende
sulla mia casa con misericordia
d'ombra e di stelle.

Ch'io ti porga, al desco umile,
il poco pane e l'acqua pura
della mia povertà

Resta **Tu** solo accanto a me tua serva;
e, nel silenzio degli esseri,
il mio cuore oda **Te** solo.

ADA NEGRI

sia assolutamente rappresentata, ne' tanto meno definita, dai fenomeni peggiori a cui tanta enfasi viene data nella pubblica opinione, rischiando di creare tendenza, quasi si trattasse di nuove scuole di pensiero e di vita.

*******La componente sana della società e' ampiamente maggioritaria:** nel silenzio dignitoso e in spirito di sacrificio, con incoraggio alla fede cristiana o per ispirazione a quell'umanesimo non astratto ne' generico che nel Vangelo trova radici sempre fresche, **essa vive i propri doveri, vive la realtà della famiglia e le varie relazioni, vive la sfida irripetibile della propria esistenza terrena con serietà, onestà e dedizione**".

Il Presidente della CEI ha infine concluso la prolusione con un appello a tutti gli italiani: " **L'Italia merita un amore più grande! L'incanto della sua natura, la ricchezza della sua storia, la fecondità delle sue radici cristiane, la fioritura delle sue tradizioni, quella diffusa sensibilità che è nell'animo della sua gente insieme ad una intelligenza creativa, meritano un maggior apprezzamento da parte di tutti e un rinnovato senso di appartenenza e di amore al Paese. Meritano una responsabilità più grande!**".

RIUNIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE

E' tempo di riprendere il "lavoro" anche con il Consiglio Pastorale della Parrocchie, dopo una pausa abbastanza lunga di inattività, determinata soprattutto dal periodo che siamo stati senza Vescovo. Mi ricordo che stavo già pensando di convocare il Consiglio per studiare il modo di quella che doveva essere la "VISITA PASTORALE", DURANTE LA QUALE IL Vescovo sarebbe stato per quattro giorni a Castelnuovo, quando venne la notizia del suo trasferimento a Pistoia....

LA RIUNIONE LA FAREMO GIOVEDI' PROSSIMO 27 SETTEMBRE all'Oratorio, con inizio alle ore 21,15

- 1) Si esaminerà la situazione cristiana della nostra Parrocchia
- 2) Cercheremo di individuare quelle che vengono chiamate "le priorità", cioè le cose più urgenti e importanti di cui ha bisogno la nostra Comunità cristiana, in questo momento e per questo "nuovo anno" di attività, dopo il periodo estivo e di studiare quello che occorrerebbe fare.....

Voi che leggete e che formate la "Comunità Cristiana" o "Parrocchia", potreste anche **suggerire "vostre proposte" o segnalare "cose da dover fare"** a qualcuno del Consiglio

Pastorale, che poi riferirà nella riunione. Per questo pubblico nuovamente i nominativi di coloro che fanno parte del Consiglio Pastorale, perché sappiate con chi parlare:

DONNE: Bellini Granchi Maurilia - Benvenuti Silvia - Borgianni Dell'Agnello Licia - Brunetti-Fiomovelli Debora - Catalani Benincasa Elisabetta - Frascioni Bartali Fernanda - Horvath Batistoni Piroška - Neri Bilei Monia - Rossetti Salvadori Luigina - Tardella Vignali Rita, == **UOMINI** Antonelli Folco - Battaglia Giuseppe - Ghilli Ilario - Lenzi Fabio - Mezzetti Ernesto - Pierattini Fiorenzo - Pugi Ilvo - Venturi Michele - Vignali Franco.

TRA NON MOLTO TEMPO INIZIERA' IL CATECHISMO-

Sarà senz'altro uno degli argomenti del Consiglio Pastorale, ma del problema si parlerà nella **riunione delle Catechiste, che faremo domani sera lunedì, alle ore 18.** * **IL PROBLEMA PIU' GRAVE**, però è che **quasi tutti i ragazzi mancano ancora all'appuntamento con la Messa della Domenica!** Altro che Catechismo!...

" LA MESSA IN LATINO "

Dico "La Messa in latino" per intenderci, ma il "problema" non è "il latino"!!!... Il motivo principale che ha spinto il Papa a "liberalizzare" la possibilità di Celebrare la Messa usando la " *Liturgia romana antecedente alla riforma del Concilio Vaticano II*" è il **ristabilimento della comunione ecclesiale** con le comunità aderenti allo **scisma** messo in atto da Mons. Lefebvre. Molti fedeli che avevano seguito il Vescovo scismatico per un particolare legame con la " *forma rituale precedente*", sentivano il disagio della " *non piena comunione*" con il Successore di Pietro, il Papa. Altri ancora nella Chiesa Cattolica, rischiavano la separazione dalla Chiesa per lo stesso motivo.

Infatti il Papa ha spiegato: " *Si tratta di giungere ad una riconciliazione interna nel seno della Chiesa*" - Questo provvedimento del Papa, quindi non va preso come un "giudizio negativo" sulla "Riforma Liturgica del Concilio, che ha avuto un influsso benefico sulla vita della Chiesa, come ha riconosciuto più volte lo stesso Benedetto XVI, e diventa anche " *cosa poco seria*" il mettersi a discutere " *sul latino*" o sul " *rito*" - Non abbiamo ascoltato anche recentemente la **Parabola del pastore che ha 100 pecore** e che va alla ricerca della **pecora smarrita** lasciando le 99 al sicuro nell'ovile?
d. Secondo

OFFERTE - Fulceri Alice 10 € per le campane e 10 € per le altre necessità della Parrocchia . Grazie! d.S.

